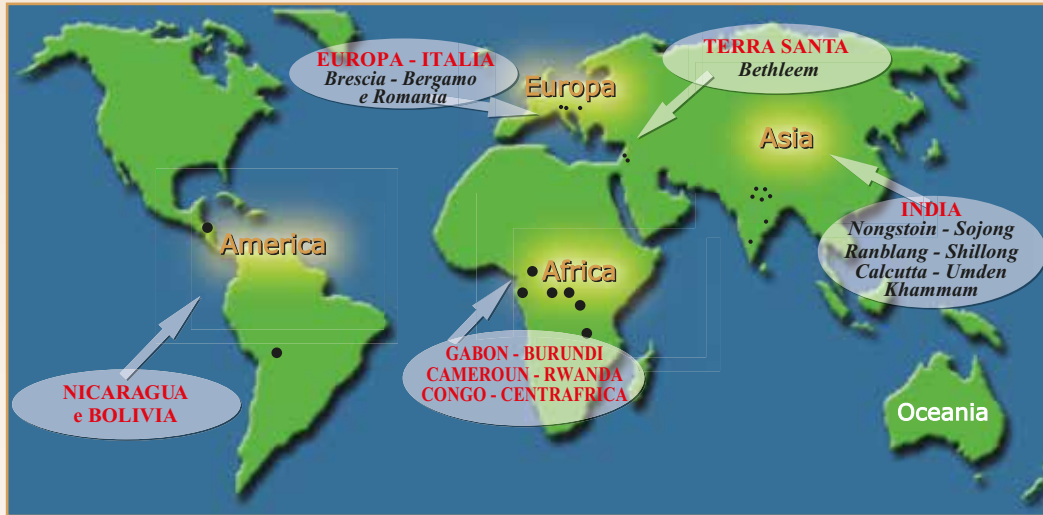


Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Non possiamo dormire tranquilli mentre bambini muoiono di fame e anziani non hanno assistenza medica.

Twitter di Papa Francesco - 17/08/2013

Chi non avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

Aiutiamoli a sorridere

a favore del progetto umanitario
OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO
Grazie!
telefono 333 3045028
www.oasi-accoglienza.org

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA** - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA** - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA** - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA** - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA** - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **Calcutta**
- ASIA** - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA** - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

La FAMIGLIA oggi è disprezzata!

"La famiglia è la cellula fondamentale della società umana. Fin dal principio il Creatore ha posto la sua benedizione sull'uomo e sulla donna affinché fossero fecondi e si moltiplicassero sulla terra; e così la famiglia rappresenta nel mondo come il riflesso di Dio, Uno e Trino. La nostra riflessione avrà sempre presente la bellezza della famiglia e del matrimonio, la grandezza di questa realtà umana così semplice e insieme così ricca, fatta di gioie e speranze, di fatiche e sofferenze, come tutta la vita. Cercheremo di approfondire la teologia della famiglia e la pastorale che dobbiamo attuare nelle condizioni attuali. Facciamolo con profondità e senza cadere nella "casistica", perché farebbe inevitabilmente abbassare il livello del nostro lavoro. La famiglia oggi è disprezzata, è maltrattata, e quello che ci è chiesto è di riconoscere quanto è bello, vero e buono formare una famiglia, essere famiglia oggi; quanto è indispensabile questo per la vita del mondo, per il futuro dell'umanità. Ci viene chiesto di mettere in evidenza il luminoso piano di Dio sulla famiglia e aiutare i coniugi a viverlo con gioia nella loro esistenza, accompagnandoli in tante difficoltà, con una pastorale intelligente, coraggiosa e piena d'amore". *Parole di Papa Francesco apertura del Concistoro Straordinario del 20 febbraio 2014*

In una famiglia è normale farsi carico di chi ha bisogno. Non abbiate paura della fragilità! *Twitter del Papa 27/02/2014*



Messaggio di Papa Francesco per la QUARESIMA 2014

“Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà” (cfr 2 Cor 8,9)



Cari fratelli e sorelle, in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «*Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*» (2 Cor 8,9). L'Apostolo si

rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

La grazia di Cristo

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «*Da ricco che era, si è fatto povero per voi...*». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, “svuotato”, per rendersi in tutto simile a noi (cfr Fil 2,7; Eb 4,15). È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «*ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato*» (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22).

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma - dice san Paolo - «*...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! È invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma per mezzo della sua povertà. Eppure san Paolo conosce bene le «*impenetrabili ricchezze di Cristo*» (Ef 3,8), «*erede di tutte le cose*» (Eb 1,2). Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere il Figlio, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo “giogo soave”, ci invita ad arricchirci di questa sua “ricca povertà” e “povera ricchezza”, a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr Rm 8,29). È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.

La nostra testimonianza

Potremmo pensare che questa “via” della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo *mediante la povertà di Cristo*, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare

concretamente per alleviarle. La *miseria* non coincide con la *povertà*; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La *miseria materiale* è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. **Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo.** Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione. Non meno preoccupante è la *miseria morale*, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri - spesso giovane - è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente.

Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla *miseria spirituale*, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole. Lo Spirito Santo, grazie al quale «*[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto*» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

IL DIGIUNO CHE DIO VUOLE...

“Il digiuno che voglio non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio”.

Dal libro del Profeta Isaia 58, 7-10

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)



Il nuovo orfanotrofo che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola e Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare, almeno lo speriamo, un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Il Santo Padre ha nominato Monsignor Franco Coppola.

Sua Eccellenza Reverendissima **Monsignor Franco Coppola** è stato il nostro punto di riferimento per il progetto in Africa "OASI MAMMA DELL'AMORE - BURUNDI". La collaborazione con Monsignor Franco, Nunzio Apostolico in Burundi, è iniziata nel 2011 ed è

stata molto impegnativa e fruttuosa sempre a favore dei più poveri. In questi anni, con reciproca stima e fiducia, abbiamo "lavorato" per il progetto di Bujumbura (la costruzione dell'orfanotrofo "Casa della Gioia" in Burundi) ed ora è stato trasferito alla Sede Apostolica nella Repubblica del Centrafrica.

Il Vescovo stesso ce ne dà notizia con una email giunta il primo febbraio. Da lì a poco Sua Eccellenza è stato ricevuto da Papa Francesco (5 febbraio) ed ha ricevuto l'incarico ufficiale subito dopo aver celebrato la Santa Messa mattutina con il Santo Padre. Siamo contenti che il Papa abbia nominato un suo rappresentante così "buono, autentico e pastore generoso", nelle parole di invio il Papa, ci ha confidato Mons. Franco, gli ha detto: "Vada prima possibile in Centrafrica, per portare la mia parola e la mia vicinanza a queste popolazioni martoriate! Dica che il Papa è vicino a loro!" Pubblichiamo l'email ricevuta da Mons. Franco e la telefonata intercorsa con Marco qualche ora prima della partenza del Presule per la nuova sede. Per lui preghiamo e a lui assicuriamo tutta la nostra vicinanza spirituale e materiale.

Lettera email del NUNZIO APOSTOLICO

Carissimi amici, ieri, 31 gennaio, è stata resa nota la mia nomina a Nunzio Apostolico nella Repubblica Centrafricana e nel Ciad.

Passo da un Paese, il **Burundi**, che faticosamente sta ritrovando la via del dialogo e della democrazia, ad un altro Paese, la **Repubblica Centrafricana**, che non conosco se non per le notizie molto allarmanti che sono state diffuse in questi ultimi due mesi.

Le Nazioni Unite sono arrivate a dire che in quel Paese ci sono ormai tutte le condizioni perché si produca un vero e proprio genocidio, come in Ruanda 20 anni fa o come nella ex-Jugoslavia. Pare che non ci siano per nulla delle forze dell'ordine (né esercito né polizia) per cui il Paese è nelle mani delle violenze e delle due milizie che si fronteggiano per conquistare il potere.

Proprio per questo motivo, il Papa mi ha chiesto di raggiungere la mia nuova sede il prima possibile, per rendere presente la sollecitudine Sua e di tutta la Chiesa per le sorti di quella sventurata popolazione e

dare man forte alle persone buone e responsabili, che pure ci sono, ma hanno bisogno di essere sostenute.

Io sono oggi a Roma, per 15 giorni di colloqui in Vaticano che mi permetteranno di chiudere quanto era ancora pendente in Burundi e di cominciare a fare conoscenza con la mia nuova sede. Passerò poi una settimana a casa per salutare gli amici, anche perché non so proprio se quest'estate potrò prendere le ferie come al solito. Ci tenevo a farvelo sapere, anche se, devo riconoscere, i "segugi" di Maglie (suo paese natale) hanno scovato da soli la notizia mentre ero in volo da Bujumbura a Roma. Ringrazio loro per l'affetto con cui mi seguono e soprattutto per le preghiere che mi hanno assicurato. Ci conto! Sulle loro e su quelle di ciascuno di voi perché possa adempiere la missione che tanto "incoscientemente" mi è stata affidata! Un forte abbraccio!

† Mons. Franco Coppola

CORAGGIO ECCELLENZA, SIAMO CON LEI!

"Eccellenza carissima, conti sulla nostra povera, piccola, umile, insignificante e semplice associazione se Le serve. Coraggio, Eccellenza, siamo con Lei! Quello che facciamo, lo facciamo davvero con il cuore! Conti soprattutto sulla nostra preghiera quando sarà in Africa. Non esiti a chiamarci o scriverci se avrà dei fratelli bisognosi che bussano e attendono un aiuto. Noi NON resteremo indifferenti alle grida che tramite Lei arriveranno alle nostre orecchie. Anche Lei preghi per me e per tutti noi!"

Con queste parole - qui riportate - ha concluso Marco la lunga telefonata intercorsa tra lui e Sua Eccellenza Monsignor FRANCO COPPOLA nel primo pomeriggio del 25 febbraio. Durante il lungo e cordiale colloquio il caro Marco ha assicurato al Nunzio Apostolico, nominato dal Santo Padre Francesco suo rappresentante in Centrafrica, la profonda e sincera vicinanza spirituale personale e di tutto il gruppo. Sua Eccellenza lascia una terra povera e disperata, quella del Burundi, per una missione coraggiosa e delicata, ha tutta la nostra stima. Sua Eccellenza ha molto apprezzato le parole di fraternità, stima e simpatia con cui Marco lo ha salutato ed ha promesso di farsi vivo non appena (verso il 10 marzo perché prima farà tappa in Burundi a prendere le sue valige) arriverà a Bangui (capitale del Centrafrica). Noi preghiamo per lui e restiamo attenti alle nuove richieste.

Preghiamo per la pace in Africa, specialmente nella Repubblica Centrafricana e nel Sud Sudan.

Twitter del Papa 15/02/2014



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo

di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi a dettaglio per costruire la **PRIMA ALA** dell'Ospedale di Oyem: **FONDAZIONI** euro 25.000 - **MURI** euro 50.000 - **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro 22.500 - **CARPENTERIA** e **TETTO** euro 30.000 - **OPERE ELETTRICHE** euro 10.000 - **OPERE IDRAULICHE** euro 15.000 - **PORTE, FINESTRE** e **RIFINITURE** euro 22.500



OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



*Casa dei volontari
e della Comunità*



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (novembre 2013) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato un **medico chirurgo** che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del

personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui sono pochissime le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario in caso di malattia.

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale. Mancano porte, finestre, impianti elettrici ed idraulici.

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 10) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

La costruzione della nuova **scuola** e del nuovo **reparto pediatrico all'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara proseguono bene. Per il momento abbiamo dato priorità alla costruzione dell'Ospedale pediatrico. Il **Vescovo Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori. Da parte nostra abbiamo inviato dall'inizio dell'anno 2013 la somma di **30.000 euro** per questo importante progetto. Certamente servono altri fondi per andare avanti, come sempre, non ci stancheremo mai di dirlo, il vostro aiuto è sempre fondamentale! Qui pubblicata la lettera-email del Vescovo, ricevuta i primi di febbraio, con le nuove fotografie.

Carissimi, saluti dalla Diocesi di Khammam! Vi ringrazio per la vostra lettera del 30 gennaio 2014. Vi assicuro la mia preghiera per tutti. Ho in programma di venire in Italia nel mese di maggio. La data del 25 maggio è conveniente per me. Quindi ci incontreremo presto.

Con la presente vi mando le foto del progresso della costruzione a Morampally Banjara.

Con auguri di preghiera.

† **Mons. Maipan Paul - Vescovo di Khammam**



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, OLIO, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE

IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 presso la sede centrale di Paratico e ci ha permesso di distribuire **oltre 1.000 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Questo progetto, rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi, si ripeterà anche nel corso del **anno 2014** almeno **due domeniche al mese**.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale **22634679**

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, sistemata ed arredata negli ultimi tempi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.

